



AMO IL → *Gradus*
teatro **PERCHÉ**
LE VOCI DEI PROTAGONISTI



Gradus **È STATO UN INCONTRO** *inaspettato*
IN TUTTO E PER TUTTO: DAI *luoghi*
CHE ABBIAMO VISITATO IN ITALIA,
AI *palcoscenici, Ai teatri, Ai TANTI artisti*
PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO.

Conoscere così tante persone di talento che lavorano nel campo dell'arte, della cultura, dello spettacolo e della musica ha ampliato la nostra comprensione generale della scena artistica. In poco tempo abbiamo imparato molto.

Siamo arrivati al primo appuntamento di Gradus, la settimana di giugno 2024 a Teatro Due, con un'idea precisa in mente per il nostro progetto, ma non credo che saremmo arrivati così vicini alla realizzazione senza l'apporto creativo di Gradus. **Avere accesso a informazioni fornite da maestri che lavorano nel**

settore da così tanto tempo è stata una grande ispirazione e una sfida, ci ha spinto a voler essere all'altezza delle aspettative e a voler diventare noi stessi artisti capaci di portare avanti la tradizione. Pur avendo sempre imparato dagli artisti che sono venuti prima di noi, incontrare realmente la generazione precedente è stato un dono speciale. Gradus ha un sottotitolo "passaggi per il nuovo". E credo che sia una definizione perfetta di quanto abbiamo vissuto.

Anche l'incontro con gli altri partecipanti è stata una piacevole sorpresa. Abbiamo avuto modo di capire quali difficoltà affrontano gli artisti di altri Paesi e come si presentano all'incontro con il palcoscenico; siamo stati felici di notare che, anche se lontani nello spazio o nella tradizione, siamo simili in molti altri modi. Mi auguro che riusciremo a rimanere in contatto e a incontrarci presto di nuovo.

Credo che l'esperienza di Gradus sia riuscita a dare a tutti noi molto coraggio per realizzare i nostri sogni. Tutti incontriamo delle difficoltà lungo il cammino, ma imparare da queste e lavorarci ci mantiene, nel tempo, sulla strada giusta.

In quest'ottica, durante il percorso di Gradus ci siamo resi conto che per raggiungere un obiettivo adeguato a un contesto di tale livello professionale avevamo bisogno di integrare e completare il nostro team creativo: avevamo infatti intrapreso il nostro percorso come coppia di compositori, mentre ora il nostro team è composto dalla dramaturg Ioana Nițulescu, dalla scenografa Alexandra Budianu, dal costumista Daniel Gavrilla, dal compositore di computer music Lars Tachel e, infine, da noi, i componenti iniziali, Sânziana Dobrovicescu e Mihai Codrea in qualità di compositori acustici.

Il nostro progetto si intitola "The Sun has Risen to Its Full" ed è un'opera/adattamento teatrale strumentale del romanzo "Le Onde" di Virginia Woolf. Spero che riusciremo a portare con noi tutto ciò che abbiamo imparato e a svilupparlo ancora di più in futuro.

Mihai Codrea
autore e compositore



Sânziana Dobrovicescu
autrice e compositrice

I protagonisti di Gradus
durante le giornate
di lavoro a Reggio Emilia

© A. Mazzoni



In un contesto italiano sempre più irregimentato in comparti produttivi ben definiti, **Gradus ha rappresentato una preziosa occasione di mescolanza, fertile di ibridazioni e contaminazione internazionale.** Il progetto formativo ha tenuto insieme in maniera lungimirante filosofia, economia, musica, arti performative e cinema, aprendo un campo di sperimentazione progettuale e produttiva inedita, capace di far gettare il cuore oltre l'ostacolo.

Gaetano Palermo
autore e regista

Gradus per me è stato prima di tutto scoperta: scoperta del lavoro di molti artisti in Italia e in Europa. Fin dalla prima settimana a Parma, a giugno, mi sono trovato insieme a tanti artisti, della mia generazione di diverse discipline. Insieme abbiamo frequentato le lezioni, un insolito percorso di formazione in cui si mescolavano musica, danza, teatro, scenografia, cinema, ma anche filosofia, economia, fisica.

Fernando Strasnoy
compositore



IL PERCORSO *Gradus* **MI HA INSEGNATO**
CHE L'orizzonte creativo SI ESPANDE
NELL'INCONTRO DI *saperi diversi*

Non si è trattato semplicemente di apprendere tecniche o nozioni teoriche, ma di mettere il proprio modo di creare in un confronto diretto con altri modi di creare. **Questo ha aperto a strade inedite nei vari percorsi di ricerca, facendo del rischio e della sperimentazione la regola del gioco creativo, e per innescare un'opportunità di crescita artistica.** Un laboratorio di idee, dove il confronto sincero e orizzontale ha alimentato nuove modalità di pensiero creativo superando i confini disciplinari tradizionalmente intesi.

Michele Petrosino
coreografo

Gradus è stata un'esperienza formativa a molti livelli. La possibilità di assistere a masterclass tenute da artisti teatrali e d'opera che ammiro mi ha avvicinato ai loro processi e modi di pensare, **offrendomi nuovi punti di vista sulla musica e sull'arte e invitandomi a riflettere sul mio processo creativo.** Accanto a questi aspetti, condividere lo spazio con giovani artisti di diverse discipline e scambiare con loro idee e prospettive è stato stimolante e arricchente.

Giuliana Kiersz
librettista

I protagonisti di Gradus
durante le giornate
di lavoro a Parma

© A. Morgillo



**IL PIÙ GRANDE *pregio* DEL PROGETTO
È STATO DI STIMOLARE LA NOSTRA PARTE
CREATIVA, SENZA MEZZI TERMINI
CI È STATO DETTO: “*Sognate in grande*”**

La nostra presenza a Gradus è stata pervasa fin dal principio da grande curiosità nonché desiderio di metterci in gioco, e questo grazie all’atmosfera creata da una realtà pronta ad accogliere, ascoltare e curare idee di progetto senza vincoli tematici o vere restrizioni.

Certo, sappiamo che i sogni necessitano molto più che del semplice desiderio per diventare realtà ma, ma in un mondo come quello di oggi, è stato un bel modo di cominciare un’avventura.

Nonostante la nostra immaginazione puntasse già in alto, le settimane di lavoro e approfondimento a Parma e Reggio Emilia sono state un vortice di stimoli che hanno aperto porte su vette a cui la nostra immaginazione non era ancora arrivata. È stata una bulimia di energia creatrice nonché di coraggio, di forza di espressione, di nobiltà d’animo e di umiltà.

Un’esperienza tanto travolgente che solo delle statue di marmo non avrebbero sentito la voglia di far evolvere il progetto iniziale. E siccome in questi lavori ci

si mette cuore oltre che testa e tempo, il nostro gruppo si è rinforzato insieme al progetto.

Il nostro gruppo, inizialmente formato dalla compositrice e referente del progetto Maria Vincenza Cabizza e dai cantanti Maria Eleonora Caminada (soprano) e Danilo Pastore (controttenore), dagli interpreti Marina Boselli (euphonium) e Fanny Meteier (tuba), nel tempo si è completato con le preziose ed essenziali figure di Lisa Capaccioli (librettista e regista), Daisy Ransom Phillips (coreografa e danzatrice), Francesca Sgariboldi (scenografa e costumista) e Davide Bardi (realizzatore dell'elettronica e sound designer). Il progetto si è infine concretizzato in un'opera nuova, in una comunione delle arti, fusione di popoli e dialogo di tradizioni apparentemente lontane ma... ovviamente c'è un "ma", e questo è il cuore del nostro progetto.

La nostra sarà l'opera di un gruppo che crede nella collaborazione, nella comunicazione e nell'unione delle forze: non solo le nostre, ma quelle di tutti. Anche le vostre.

Maria Vincenza Cabizza
autrice e compositrice

& *Maria Eleonora Caminada*
soprano

I progetti prendono forma

© A. Mazzoni





Gradus **HA RAFFORZATO SENSIBILMENTE**
LA MIA *consapevolezza artistica*
E LA MIA MOTIVAZIONE

Le due intense settimane di giugno, a Parma (Teatro Due) e settembre a Reggio Emilia (Teatro Valli) hanno favorito lo sviluppo di un ambiente artistico ricco di stimoli diversi e facilitato lo scambio di conoscenze ed esperienze su aspetti cruciali dell'arte performativa. **Avere l'opportunità di incontrare molti importanti artisti, maestri del mondo culturale, e imparare da loro è stato un vero e proprio dono. Le loro prospettive artistiche uniche mi hanno arricchito di nuove idee e fiducia per i miei prossimi passi.** Le lezioni, di regia, composizione musicale, lighting design, coreografia, ecc., hanno offerto a me e agli altri partecipanti il punto di vista dei docenti sul mondo. Abbiamo visto il dietro le quinte del loro lavoro e la perseveranza con cui portano avanti il processo artistico. **Il mio augurio è di poter mantenere un canale di comunicazione aperto anche in futuro e confido che Gradus possa continuare a essere un punto di incontro per molti artisti negli anni a venire.**

In questo percorso ho avuto la possibilità di stringere importanti amicizie e collaborazioni. Uno dei legami più speciali che ho instaurato è quello con Sara Bertolucci, con cui collaborerò nello spettacolo che andrà in scena in autunno. Fin dal nostro primo incontro, in giugno a Teatro Due, abbiamo capito che avremmo lavorato insieme. Nei mesi trascorsi dall'esperienza a Parma e a Reggio Emilia, ho sentito un profondo legame sia con i luoghi che con gli incredibili artisti che ho avuto la possibilità di incontrare: non solo i maestri, ma anche e soprattutto gli altri partecipanti, che si sono rivelati ognuno un mondo unico e diverso. Sono profondamente riconoscente per questa opportunità.

Il mio progetto, selezionato attraverso Gradus, è uno spettacolo di teatro musicale basato su L'ultimo amore del principe Genji di Marguerite Yourcenar, dalla sua raccolta *Novelle orientali*. La storia trae ispirazione dal classico giapponese dell'XI secolo *Genji monogatari* di Murasaki Shikibu, a cui Yourcenar offre la sua conclusione unica.

La storia si sviluppa come gli steli del desiderio, radicati in profondità nella terra ma raffinati nella loro sfida alla gravità. Le foglie, pur essendo legate alla terra, si rivolgono verso il sole, a simboleggiare la tensione tra la memoria e l'oblio. **I nostri personaggi non sono solo singole figure, ma incarnazioni di lotte umane universali; rappresentano l'eterna dinamica conflittuale tra il desiderio di vita e le inevitabili forze che ci trattengono.** Non si tratta solo della storia individuale di una persona, ma di una rappresentazione della condizione umana, in cui ognuno può essere il Principe o l'Amante. Attraverso questa performance, intraprendiamo un viaggio di introspezione, un'esplorazione dell'arte dell'ascolto. Le parole, pur essendo essenziali, trascendono il loro significato per diventare ritmo, struttura e suono, aprendo nuovi mondi e rivelando verità più profonde.

Marilena Katranidou
autrice e regista

I protagonisti di Gradus
durante le giornate
di lavoro a Parma

© A. Morgillo



AMO IL TEATRO PERCHÉ → La newsletter di RPF dedicata a Gradus

GRADUS. I PROTAGONISTI



Si chiudono le settimane di lezione, Teatro Municipale Valli
© A. Mazzoni

Visita il nostro sito e seguici sui social

REGGIO PARMA FESTIVAL



Copyright 2021 © Reggio Parma Festival, All rights reserved.

Scrivici al nostro indirizzo email:
segreteria@reggioparmafestival.it

Non vuoi più ricevere le nostre notizie?
Puoi aggiornare le preferenze o disiscriverti.